

Nato nel 1923 il poliedrico club si occupa di varie attività sportive

Cmm Nazario Sauro, una storia di successi e un patrimonio di 750 soci

TRIESTE «È una società molto particolare, il Circolo Marina. Società poliedrica che sa di 'canottiera' per le sue attività di canottaggio e canoa, ma anche di club tennistico con i campi a disposizione, che si trasforma in particolare nelle lunghe serate invernali in circolo del bridge, il tutto supportato da una frequentatissima spiaggia, un ottimo ristorante e vari spazi destinati al relax e alla vita in comune». Chi parla così è Fulvio Rizzi Mascarello, il presidente del Cmm Nazario Sauro, che si trova assieme al suo numeroso e valido staff a dover gestire e far convivere (peraltro molto bene) le molte realtà che lo animano.

La fondazione risale al febbraio 1925, con la denominazione di Circolo capitani marittimi e sede nel Palazzo Reinelt in via Rossini 6, ed è opera di un gruppo di 50 capitani marittimi. Nel 1934 avviene la trasformazione in Dopolavoro interaziendale marina mercantile, allargando di fatto il circolo in tre sezioni con sedi distinte dislocate tra le vie Rossini e Trento. Nel 1936 i tesserati ammontavano a 10.101. Nel 1947, l'assemblea generale dei soci vota all'unanimità la nuova ragione sociale di Circolo marina mercantile Nazario Sauro e la formazione di una sezione unica, aperta a tutte le categorie di terra e di mare della marineria. Nel 1964 la decisione di vendere l'immobile della prestigiosa sede di via Rossini e lo spostamento in via Roma 15. Ultimo trasferimento nel 1992, che ha portato la

LA SCHEDA

Ecco l'organigramma del Cmm Nazario Sauro. Presidente Fulvio Rizzi Mascarello, vicepresidente Seganti, segretaria Depau, direttore amministrativo Sollecito, economo Piacente, direttore sportivo canottaggio Chiandussi, canoa Cutazzo, bridge Zanoni, Portuense; direttore di sede Dubs; vice direttore Ferranti; collegio sindacale: presidente Riva, sindaci Dandri, Carlevaris. Collegio dei Probiviri: presidente Amodeo, probiviri Ruzzier, Pellizzon. Canottaggio: allenatore Steffe, istruttori Peraino, Cijan; canoa: allenatore Cutazzo, collaboratori tecnici Tirelli, Russo, Longo, Paulatto, Lorenzi, Bordon; tennis: istruttrice Masè, preparatrice atletica Griò; insegnante corsi ginnastica: Nardi Bellis; medico sociale: Kraus. La sede del Circolo marina mercantile Nazario Sauro è in viale Miramare 40/a (tel. 040 412327), mentre il tennis è in viale Miramare 107 (040 410026), per informazioni, la casella di posta elettronica è cmmnsauro@email.it.



Qui sopra da sinistra Stefano Russo, Franco Steffè e Andrea Cijan. A destra il gruppo di canottieri e tennisti del Cmm



sede in viale Miramare 40, sino a quel momento usata come sede balneare. Per quanto riguarda i campi da tennis e i relativi spogliatoi, questi sono stati acquistati nel 1985. Le attività e i risultati partendo dal 1932, anno in cui è stata costituita una sezione filodrammatica, proseguono al Circolo marina con iniziative assistenziali, benefiche e sportive nel campo del canottaggio, della vela e del tennistavolo ed escursionistiche con gite, soggiorni e campeggi. Dagli anni '50 agli '80 si ebbero importanti risultati nel canottaggio (con 10 titoli italiani) e partecipazione agli Europei, nel basket femminile partecipante per due anni al campionato italiano di serie A e vincitrice di due campionati italiani Juniores, nel bridge con la conquista di una Coppa Italia, nel pattinaggio artistico femmi-

nile con la vittoria di 3 titoli italiani, nella sezione scherma con una campionessa italiana, nella pesca sportiva vincitrice di gare nazionali, con la bocciofila. La consistenza dei soci del Circolo marina mercantile ha subito negli ultimi 30 anni un progressivo incremento e un significativo ringiovanimento dei soci. Attualmente sono 750, con 150 figli, 70 atleti tesserati, 80 ragazzi partecipanti ai corsi estivi. Sogni nel cassetto? «Costruire un sopralco nei locali che ospitano d'inverno la palestra e d'estate lo spogliatoio dello stabilimento - conclude il presidente - in modo da ricavarne una palestra permanente». E poi? «Prolungare la scogliera che parte dal Saturnia per un tratto che venga a proteggere la nostra struttura dalle mareggiate».

Maurizio Ustolin

L'INTERVISTA

Marco è una grande promessa

Corsani, sogni azzurri Lipizer è l'esempio

Allenandoti in barca a lungo, le tue mani?
Sono un po' doloranti perché devo sempre impugnare la pagaia.
I rimedi?
Alle volte uso i guanti, alle volte niente.
La ditta Divani&Pol-

trone si offre di rendere più comoda la tua barca. Che cosa proponi?
Galleggianti laterali per rendere la mia barca più stabile.
In genere preferisci allenarti da Barcola verso...



Marco Corsani, promettente atleta del Cmm Nazario Sauro

Verso città perché c'è la diga, il mare è più calmo e ci sono meno meduse...
Da Barcola fino a dove arrivi con la tua barca?
Oltre Grignano.
Arrivi a Grignano e il mare si fa minaccioso: che cosa fai?
Aspetto che si calmi.
E se ti trovesci?
Aspetto che arrivi il mio allenatore ad aiutarmi.
Chi è nella tua società l'atleta più esperto?
Michele Zerial.
E in Italia?
Marco Lipizer.
E al mondo?
Sempre Lipizer.
Canoa marathon, slalom e canoa polo. Quale di queste tre discipline ti piacerebbe provare?
Canoa polo.
I rapporti con Stefano Russo il tuo coach?
Buoni, anche se...non ci dà tregua...
Se il tuo allenatore venisse chiamato a dirigere la squadra nazionale, da chi vorresti essere allenato?
Da Marco Lipizer.

TRIESTE Francesca Genzo, classe 1994, è la punta di diamante della squadra Allievi e Cadetti del Cmm. Frequenta la scuola media Guido Corsi e il suo profitto è molto buono. Le piacerebbe che i suoi insegnanti prestassero maggior attenzione alle sue attività sportive. Il rapporto con i compagni di società sono ottimi, «siamo tutti amici, con alcuni dall'asilo...». La persona più divertente in società è Edoardo Chierini (un atleta del Cmm, ndr). Da grande le piacerebbe diventare pilota delle Frece Tricolori e in campo sportivo andare agli Europei. Le sarebbe piaciuto quest'estate trascorrere un periodo di vacanza a Miami in Florida, magari assieme alla sua canoa.
Se avessi la possibilità di scegliere dove allenarti?
Sul lago.
In trasferta con o senza genitori?
Senza.
Ti fa piacere se qualcuno della tua famiglia as-

IL PERSONAGGIO

La Genzo vorrebbe entrare nella Pan Francesca: è la canoa la sua Freccia Tricolore

siste alle tue gare?
Sì.
Allenandoti in barca a lungo, le tue mani?
Sono un po' callose.
I rimedi?
Alle volte uso i guanti.
La ditta Divani&Pol-

trone si offre di rendere più comoda la tua barca. Che cosa proponi?
Uno schienale per appoggiare la mia schiena.
In genere preferisci allenarti da Barcola verso...



Francesca Genzo, aspirante pilota di Frece Tricolori

Verso la città, perché il mare è più calmo.
Da Barcola fino a dove arrivi con la tua barca?
Fino a Grignano.
Arrivi a Grignano e il mare si fa minaccioso, che cosa fai?
Torno indietro.
E se ti trovesci?
Salgo sugli scogli e torno indietro a piedi con la barca in spalla.
Chi è nella tua società l'atleta più esperto?
Michele Zerial.
E in Italia?
Anna Alberti.
E al mondo?
Josefa Idem.
Canoa marathon, slalom e canoa polo. Quale di queste tre discipline ti piacerebbe provare?
Canoa polo.
I rapporti con Stefano Russo, il tuo coach?
Buoni.
Se il tuo allenatore venisse chiamato a dirigere la squadra nazionale, da chi vorresti essere allenata?
Da Maria Teresa Bordon.

CANOE IN TENDA

Gli atleti del sodalizio si abituano da subito ad affrontare le trasferte in maniera spartana e a acquisire l'autosufficienza

L'agonismo, la scusa per imparare a vivere a contatto con la natura



L'accampamento del Cmm con gli atleti seduti a tavola

TRIESTE Se la reception di un albergo vicino a un campo di regata un giorno ricevesse una richiesta di ospitalità per il gruppo dei canoisti del circolo Marina, certamente si dimostrerebbe meravigliata perché da sempre le pagaie del club barcolano, per scelta, vanno in trasferta in tenda. A parte le gare ad Auronzo, dove spesso piove. È Raul Degrassi, il factotum dei canoisti del Cmm (ma che non disdegna alle volte di salire sulle barche da canottaggio, magari al ti-

mone), che racconta: «Sin da piccoli i nostri atleti sono abituati ad andare alle gare in giro per tutta Italia con le tende da campeggio e quel che concerne con questo tipo di organizzazione. Quindi pentole, fuochi e stoviglie, oltre naturalmente alla materia prima. Spesso sono io, aiutato da altri volontari, a fare la spesa prima di partire e riempire il furgone con i generi necessari».

Gli fa eco Stefano Russo, l'istruttore dei più piccoli: «In tenda ci si diverte, si impara a vivere all'aria aperta e siamo sempre vicinissimi a dove si gareggia. Si impara ad autogestirsi, adeguarsi alle situazioni diverse da quelle della vita in comune. E poi la trasferta in campeggio fa unire di più il gruppo». Continua Degrassi: «Solitamente, in occasione delle gare, sono io o un altro istruttore a preparare il cibo per i ragazzi, ma poi sono loro a lavare le pentole e a riassettare la tavola».

Conferma Russo: «La scorsa settimana siamo andati in ritiro sull'Ausa Cornò a San Giorgio di Nogaro e stavolta hanno cucinato e fatto la spesa anche i ragazzi. Hanno imparato tante cose, da come si cucina un soffritto a come si pelano le patate. Qualcuno ha addirittura imparato, dopo aver fatto la spesa, cosa andava riposto in frigo e che cosa no».

Alle manifestazioni di canoa non ci sono molte società che vanno in tenda, aumentano quando ci sono le gare degli Under 14, perché in genere le squadre sono molto numerose e suben-

tra anche un problema economico. Ma tutto il materiale per fare il campeggio? «In ogni trasferta ci si porta i tavoli, le panche, le tende, i teloni per la pioggia e per il sole, pentole, bombole, fornelli e tutto ciò che può servire per tre giorni all'aria aperta - racconta l'allenatore dei più giovani - quasi tutto è di proprietà del circolo marina che l'ha acquistato o ricevuto in regalo dalle famiglie che sono entusiaste di queste esperienze dei loro ragazzi che oltre a praticare uno sport, imparano a sapersi gestire». Conclude Degrassi: «Partiamo in genere con 3 kg di salsa o di ragu, in modo che quando arriviamo il condimento per la pasta è già pronto. Poi magari succede come a una delle ultime trasferte, che 4 kg di tortellini finiscono sul prato...».